



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

**DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE**

**NOTIZIE, AGGIORNAMENTI NORMATIVI E GIURISPRUDENZIALI, EVENTI IN MATERIA DI  
IMMIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE**

**N.9/ Settembre 2013**

Per inviare contributi o informazioni su progetti, eventi e pubblicazioni in materia di immigrazione è possibile scrivere a [redazioneintegrazione@lavoro.gov.it](mailto:redazioneintegrazione@lavoro.gov.it)

## INDICE

### ATTUALITA'

- ❖ Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati, on line il bando
- ❖ Provincia autonoma di Trento: Individuate le sedi per la formazione civica degli stranieri
- ❖ Integrazione: Lazio problematico per inserimento sociale
- ❖ Nel primo semestre 2013 l'occupazione straniera nelle piccole e medie imprese registra un calo dello 0,6%
- ❖ Toscana: Bando per 2.034 giovani, anche stranieri, per progetti di Servizio Civile regionale
- ❖ Provincia autonoma di Trento: buoni lavoro, le istruzioni in 3D

### NORMATIVA

- ❖ Prestazioni di disabilità: potranno usufruirne tutti gli stranieri regolarmente soggiornanti
- ❖ Nuove quote di ingresso in Italia per partecipare a corsi di formazione e tirocini
- ❖ Cittadinanza: più facile per i nati in Italia ottenere la cittadinanza al compimento dei 18 anni
- ❖ Legge Europea 2013: introdotte importanti novità per l'accesso degli stranieri al pubblico impiego e l'attribuzione di assegni per i nuclei familiari numerosi
- ❖ Legge di delegazione europea: tra le direttive da recepire entro il 2013 anche quella sul permesso unico Ue
- ❖ Convertito in legge il c.d. decreto lavoro: introdotte in sede di conversione novità per gli studenti stranieri che si laureano in Italia

### NOTIZIE DALL'UE

- ❖ Parlamento europeo: legge europea è doverosa
- ❖ Immigrazione: Malmstrom, in Ue serve più solidarietà

### GIURISPRUDENZA

- ❖ Tribunale di Milano: Il lungo soggiornante non può essere escluso dalla professione di consulente del lavoro. Esclusione inconciliabile con la direttiva europea 109/2003

## PUBBLICAZIONI

- ❖ Guida OIM per la creazione e la gestione di una micro-impresa
- ❖ L'esercizio della libertà religiosa in Italia

## EVENTI

- ❖ Prossimi appuntamenti

### Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati, on line il bando



**05 settembre 2013 – Domande di accesso al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo entro il 19 ottobre 2013**

È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 207 del 4 settembre 2013 il bando (Decreto del Ministro dell'Interno del 30 luglio 2013) relativo alle modalità di presentazione delle domande di accesso al **Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo** da parte degli enti locali che intendono prestare servizi di accoglienza integrata a persone richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria. Il periodo di riferimento per la prestazione dei servizi è il triennio 2014-2016.

I contributi destinati al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) riguardano i seguenti servizi: accoglienza materiale, tutela legale e psico-socio-sanitaria, orientamento ai servizi del territorio, formazione linguistica e professionale, accompagnamento nell'inserimento lavorativo e abitativo.

Possono presentare domanda di contributo, dunque di accesso al Fondo nazionale, i Comuni, le Unioni di Comuni, le Province (anche in forma associata) in partenariato con i soggetti del privato sociale.

Il termine per l'invio delle domande è il 19 ottobre 2013. Le domande devono essere presentate in duplice copia, utilizzando esclusivamente il modello e i relativi allegati scaricabili dal sito del **Ministero dell'Interno** o dal sito del **Servizio centrale Sprar**.

Le domande possono essere consegnate a mano all'Ufficio accettazione corrispondenza del Ministero (via Palermo 101, Roma, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 14.00 e dalle 14.30 alle 18.00, il sabato dalle 9.00 alle 13.00) oppure inviate, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, al Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione, Direzione centrale dei Servizi civili per l'immigrazione e l'asilo, Piazza del Viminale, 00184, Roma.

Per compilare le domande si può fare riferimento alle Linee guida allegate al bando e alle Faq. I quesiti si possono inviare all'indirizzo [bandoFNPSA@serviziocentrale.it](mailto:bandoFNPSA@serviziocentrale.it) e saranno consultabili, insieme alle risposte, in una sezione dedicata sul sito del Servizio centrale Sprar.

**Il bando e gli allegati sul sito del Ministero dell'Interno**

**Il bando e gli allegati sul sito del Servizio centrale Sprar**

## Provincia Autonoma di Trento: Individuate le sedi per la formazione civica degli stranieri



**28 agosto 2013 – Presso il Palazzo del Governo di Trento, il Commissario del Governo ed il Presidente della Provincia, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che individua le istituzioni scolastiche trentine presso le quali avranno luogo le sessioni di formazione civica ed informazione, previste dalle norme che disciplinano l'accordo di integrazione.**

Le nove Istituzioni Scolastiche individuate nel Capoluogo e nei Comuni di Borgo Valsugana, Cavalese, Cles, Mezzolombardo, Pergine, Riva del Garda, Rovereto e Tione, sono già sede dei Centri di Educazione per Adulti.

Il Protocollo d'intesa disciplina, inoltre, la collaborazione tra il Commissariato del Governo e la Provincia autonoma, nella prospettiva di un miglioramento graduale degli interventi in relazione alle esigenze ed ai bisogni di volta in volta emergenti.

Il documento è stato adottato ai sensi dell'Accordo Quadro tra il Ministero dell'Interno ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sottoscritto il 7 agosto 2012, in applicazione del D.P.R. 14 settembre 2011, n.179, che ha regolamentato la disciplina dell'Accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato italiano.

## Integrazione: Lazio problematico per inserimento sociale



**28 agosto 2013 – I dati raccolti dalla Uil di Roma e del Lazio, che ha messo insieme il IX rapporto CNEL sull'immigrazione, con i dati Istat e con le richieste di aiuto giunte presso la sede del patronato ItalUil cui si rivolgono più di 10 mila utenti l'anno.**

**Fonte:** [Uil di Roma e del Lazio](#)

Il Lazio è tra le regioni più difficili per l'inserimento della popolazione immigrata sul proprio territorio. Se da un lato la regione, con 600 mila stranieri residenti, continua a occupare il secondo posto a livello nazionale (prima la Lombardia) per il numero degli immigrati presenti in loco, dall'altro risulta essere una delle più problematiche e complesse per l'inserimento sociale e il radicamento nel territorio.

Il livello di accesso degli immigrati ad alcuni beni e servizi fondamentali, come la casa, risulta essere nel Lazio tra i più bassi d'Italia. La regione infatti si colloca all'ultimo posto nella graduatoria nazionale per l'accessibilità al mercato immobiliare (1%) e tra gli ultimi quattro posti per soggiorno stabile (permessi di lunga durata) e numero di naturalizzati (acquisizione di cittadinanza per residenza legale e continuativa di almeno 10 anni). In aumento, invece, la presenza degli stranieri nelle scuole.

Questi in sintesi i dati raccolti dalla Uil di Roma e del Lazio, che ha messo insieme il IX rapporto CNEL sull'immigrazione, con i dati Istat e con le richieste di aiuto giunte presso la sede del patronato ItalUil cui si rivolgono più di 10 mila utenti l'anno. L'impatto della crisi nella stabilità del lavoro, l'accesso ai servizi socio sanitari e la politica per la casa le problematiche più frequenti.

“Se da un lato la partecipazione al mercato del lavoro occupa nella nostra regione ancora una posizione medio-alta a livello nazionale – spiega il segretario generale della Uil di Roma e del Lazio, Pierpaolo Bombardieri – dall'altro bisogna sottolineare che rispetto al 2009 il Lazio ha subito un calo occupazionale del 3%. Calo relativamente contenuto rispetto ad esempio al Veneto solo per la presenza del terziario, che è il settore in cui la presenza degli immigrati risulta predominante e che meglio ha retto ai colpi della crisi. E' preoccupante, però, notare come le imprese straniere si mostrano mediamente più esposte al rischio di quelle italiane: una rischiosità media che riguarda il 69,1% dei casi, contro il 45,6% delle imprese con titolare italiano”.

A farne le spese è soprattutto la Capitale che risulta essere la città laziale più ostile all'immigrazione sia per le difficoltà di inserimento sociale, sia per le possibilità occupazionali tanto che, secondo l'indice del potenziale di integrazione redatto dal Cnel, Roma è precipitata dal 48° posto nel 2009 all'83° nel 2012. Mentre è triplicato il numero degli stranieri presenti nelle altre province e nell'hinterland romano. Di questi il 74,7% è impiegato in lavori a bassa qualificazione (nel 48,7% dei casi lavori non qualificati), anche se un terzo è in possesso di una laurea o di un titolo di studio post-laurea.

La maggior parte degli immigrati arriva nel Lazio dal continente europeo (circa 260 mila), con la prevalenza dei cittadini comunitari (48,3%). I romeni (196.410 in tutta la regione) sono la prima collettività in ciascuna delle cinque province laziali. Mentre tra i 348 mila soggiornanti extra UE, è la comunità filippina ad occupare il primo posto per numero di presenze sul territorio (42.872). Seguono gli immigrati del Bangladesh, Albania e Cina.

E a bengalesi, rumeni e cinesi appartiene anche la maggior parte delle imprese non gestite da titolari italiani iscritte alla Camera di commercio (attualmente 28 mila in tutto il Lazio). Le donne sono protagoniste solo in un quinto dei casi. L'operatività prevalente è nel commercio (44,4%).

### **Nel primo semestre 2013 l'occupazione straniera nelle piccole e medie imprese registra un calo dello 0,6%**



**22 agosto 2013 - Gli immigrati sono impiegati per svolgere mansioni meno qualificate, ma per la crisi il loro lavoro potrebbe iniziare ad essere svolto anche dagli italiani**

**Fonte:** [Fondazione Leone Moressa](#)

Nel primo semestre 2013 l'occupazione straniera nelle piccole e medie imprese registra un calo dello 0,6%, più contenuto rispetto al -1,1% del totale degli occupati. La principale ragione che spinge ad assumere addetti stranieri rimane ancora la loro disponibilità a svolgere mansioni meno qualificate, anche se gli imprenditori dichiarano di non riscontrare particolari difficoltà se gli immigrati, per ipotesi, decidessero di lasciare l'Italia,

dal momento che troverebbero tra gli italiani manodopera disponibile a svolgere tali lavori. Attualmente il 70,9% degli addetti stranieri ha un contratto a tempo indeterminato, ma per le future assunzioni questa forma è prevista solo per il 28,6% dei casi. Gli addetti stranieri provengono principalmente da Paesi europei, per il 21,1% membri UE e per il 39,4% extra-UE. Nonostante la crisi, il 94% degli imprenditori ritiene che i propri dipendenti stranieri non abbiano intenzione di lasciare l'Italia. Questi sono i principali risultati emersi da un'indagine condotta dalla Fondazione Leone Moressa su un panel di oltre 1000 aziende italiane con meno di 20 addetti, che analizza le caratteristiche del mercato del lavoro straniero, evidenziandone le trasformazioni congiunturali in corso.

Andamento occupazionale per settore e per macroarea. Continua a diminuire l'occupazione straniera nell'ordine del -0,6%, ad eccezione del Nord-Ovest. A livello settoriale, quello dell'edilizia mostra le maggiori perdite (-1,5%) mentre i servizi alla persona è l'unico comparto in cui l'occupazione straniera è aumentata (+0,5%). Le previsioni per la fine del 2013 mostrano un generalizzato ridimensionamento del calo occupazionale, che si attesterà sul -0,1% sia in generale, sia per quanto riguarda gli addetti stranieri.

Struttura occupazionale. Oltre il 43% degli stranieri occupati nelle piccole imprese lavora nel settore della produzione, mentre quasi un terzo (29,1%) nell'edilizia. Quest'ultimo è anche il settore con la maggiore incidenza dei lavoratori stranieri sul totale della forza lavoro (16,7%). Il numero medio dei lavoratori stranieri nelle imprese di piccole e medie dimensioni è di 1,5 addetti. La componente femminile tra gli addetti stranieri si attesta attorno al 18,3%. Incontro domanda/offerta di lavoro. In quasi la metà dei casi (47,1%) il lavoratore straniero viene reclutato attraverso il contatto diretto, specie per compensare la ancora scarsa disponibilità dei lavoratori italiani ad effettuare mansioni meno qualificate. Oltre il 90% degli imprenditori richiede la conoscenza della lingua italiana. Valutazione dell'operato dei lavoratori stranieri rispetto agli italiani. La maggioranza degli imprenditori intervistati giudica il lavoro degli stranieri equivalente (38,1%) rispetto a quello svolto dagli italiani. Nonostante la crisi, il 94,0% degli imprenditori non ritiene che gli addetti stranieri abbiano il desiderio di lasciare l'Italia. Ma proprio a causa della crisi che gli imprenditori affermano di non avvertire problemi per la propria attività se gli stranieri decidessero di abbandonare il proprio lavoro nel nostro Paese, dal momento che con molta probabilità troverebbero manodopera disponibile tra le fila degli italiani disoccupati.

"La crisi che ha coinvolto il sistema della piccola impresa in Italia" osserva la Fondazione Leone Moressa "ha colpito e continuerà ancora a colpire la manodopera straniera, sebbene gli immigrati, soprattutto in alcuni settori, ricoprono mansioni dalla bassa qualifica. Proprio per il tipo di inquadramento contrattuale a tempo indeterminato con cui gli stranieri sono assunti, la piccola impresa può rappresentare un'opportunità di integrazione per il lavoratore immigrato. Gli imprenditori valutano positivamente il lavoro degli stranieri, anche per la loro professionalità e flessibilità, e non percepiscono in loro la volontà di lasciare l'Italia. Tuttavia, non è da escludere che la crisi possa riportare lavoratori italiani verso quei lavori – poco qualificati – da cui si erano allontanati".

[Comunicato stampa stranieri nella piccola impresa](#)

## Toscana: Bando per 2.034 giovani, aperto anche agli stranieri, per progetti di Servizio Civile regionale



**21 agosto 2013 - Con il Decreto dirigenziale n.3279 del 30/07/2013, è stato emanato un bando per la selezione di 2.034 giovani da impiegare in progetti di Servizio Civile regionale**

**Fonte:** [Regione Toscana](#)

I progetti per cui i giovani possono presentare domanda sono suddivisi in quattro aree tematiche. Per ciascuna area tematica è stata redatta una graduatoria dei progetti valutati:

- area "generale": 1673 posti (i progetti finanziati sono quelli con punteggio uguale o superiore a 43 punti)
- area "amministrazione della giustizia": 199 posti (i progetti finanziati sono quelli con punteggio uguale o superiore a 29 punti)
- area "immigrazione": 50 posti (i progetti nell'allegato sono tutti finanziati)
- area "carta Sanitaria Elettronica": 112 posti (i progetti nell'allegato sono tutti finanziati)

### **Destinatari**

Possono partecipare alla selezione tutte le persone, senza distinzione di sesso che, alla data di presentazione della domanda:

- siano in età compresa fra 18 e 30 anni (compiuti, ovvero fino al giorno prima del compimento del 31° anno di età);
- siano residenti o domiciliati in Toscana per motivi di studio o di lavoro, proprio o di uno dei genitori;
- non abbiano riportato condanna anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitti non colposi.

Sono inoltre ammesse tutte le persone diversamente abili residenti in Toscana o domiciliati per motivi di studio o di lavoro, in età compresa tra 18 e 35 anni.

I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio.

### **Scadenza presentazione domande**



La domanda può essere presentata entro e non oltre **il 24 settembre 2013**.

Le domande presentate dopo il termine stabilito non saranno prese in considerazione. (N.B: se la domanda viene inviata per posta deve arrivare entro e non oltre il 24 settembre. Non fa fede il timbro postale).

#### **Durata e rimborso:**

La durata del servizio civile regionale è pari a 12 mesi; ai giovani in servizio spetta un assegno mensile pari a 433,80 euro.

[Per saperne di più](#)

### **Provincia autonoma di Trento Buoni lavoro, le istruzioni in 3D**



**20 agosto 2013 - Una serie di video dedicata al sistema dei buoni lavoro: è questa l'idea realizzata dal Cinformi, Centro informativo per l'immigrazione dell'Assessorato alla Solidarietà internazionale e alla Convivenza della Provincia autonoma di Trento.**

Cosa sono i voucher? Come usare i buoni per il pagamento delle prestazioni di lavoro occasionale accessorio? Per capirne di più il Cinformi ha prodotto una serie di spot in cartone animato 3D. L'attenzione è focalizzata sull'utilità dei voucher nel pagamento delle prestazioni di lavoro occasionale accessorio delle assistenti familiari. I quattro spot, ambientati in diversi momenti della giornata, offrono attraverso un dialogo fra un'anziana signora e il giovane figlio preziose indicazioni sui buoni lavoro. Il progetto è rivolto in particolare al territorio trentino; la lingua usata è, quindi, l'italiano con diverse sfumature locali.

Il coordinamento editoriale del progetto è del Cinformi con la collaborazione dell'Inps (Direzione Regionale Trentino Alto Adige). La realizzazione è di Pixel Cartoon e Wasabi Filmmakers. I testi (in collaborazione con Cinformi) e le voci sono di Mario Cagol.

[Guarda gli spot Voucher 3D sul canale YouTube del Cinformi](#)

## NORMATIVA

**Prestazioni di disabilità: potranno usufruirne tutti gli stranieri regolarmente soggiornanti**



**4 settembre 2013 – Diramato dall'Inps il messaggio n. 13983 con il quale l'istituto, adeguandosi alle sentenze della Corte Costituzionale chiarisce che l'indennità di accompagnamento, la pensione di inabilità, l'assegno mensile di invalidità e l'indennità mensile di frequenza dovranno essere concesse "a tutti gli stranieri regolarmente soggiornanti, anche se privi di permesso di soggiorno CE di lungo periodo, alla sola condizione che siano titolari del requisito del permesso di soggiorno di almeno un anno".**

La Corte Costituzionale è più volte intervenuta negli anni passati dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 80, comma 19, L. n. 388/2000, nella parte in cui subordina al requisito della titolarità del permesso di soggiorno CE di lungo periodo la concessione ai cittadini stranieri extracomunitari legalmente soggiornanti nello stato italiano di alcune tipologie di prestazioni assistenziali richieste.

In particolare, la norma in questione, è stata bocciata con riferimento all'indennità di accompagnamento (sentenze n. 306/2008 e n. 40/2013), alla pensione di inabilità (sentenze n. 11/2009 e n. 40/2013), all'assegno mensile di invalidità (sentenza n. 187/2010) e all'indennità di frequenza (sentenza n. 329/2011 e successiva ordinanza n° 588, del 12 luglio 2013, del Tribunale di Pavia).

Ciò premesso, al fine di adeguarsi a quanto stabilito dalla Corte Costituzionale, l'Inps ha riconosciuto che **l'indennità di accompagnamento, la pensione di inabilità, l'assegno mensile di invalidità e l'indennità mensile di frequenza**, ferme restando le verifiche degli ulteriori requisiti di legge (condizioni sanitarie, residenza in Italia ecc.), dovranno essere concesse **"a tutti gli stranieri regolarmente soggiornanti, anche se privi di permesso di soggiorno CE di lungo periodo, alla sola condizione che siano titolari di un permesso di soggiorno della durata di almeno un anno"**.

Le pronunce della Corte, chiarisce il messaggio dell'Inps, non potranno tuttavia trovare applicazione nelle ipotesi di situazioni ormai consolidate per effetto di sentenze passate in giudicato.

Scarica

- [Messaggio Inps](#)

## Ingressi in Italia per partecipare a corsi di formazione e tirocini



**26 agosto 2013 – Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 199 del 26 agosto 2013 il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 16 luglio 2013 con cui è stato determinato il contingente per l'anno 2013, relativo all'ingresso di cittadini stranieri per la partecipazione a corsi di formazione professionale e tirocini formativi.**

In particolare il decreto fissa in 5.000 unità le quote di ingresso per svolgere in Italia tirocini formativi e destina altre 5.000 quote agli stranieri che intendono fare ingresso in Italia per svolgere corsi di formazione professionali di durata non superiore a 24 mesi organizzati da enti di formazione accreditati, finalizzati al riconoscimento di una qualifica o alla certificazione delle competenze acquisite in patria.

Le quote relative agli ingressi per tirocinio sono ripartite a livello regionale, come da prospetto allegato al decreto.

Il decreto fa riferimento a due diverse tipologie di ingresso:

- **Ingressi per svolgere un tirocinio o stages formativo e di orientamento**, ovvero una breve esperienza di lavoro presso aziende o enti pubblici allo scopo di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Per quanto riguarda i cittadini stranieri residenti all'estero, la possibilità per gli stessi di fare ingresso in Italia per svolgere un periodo di stage rientra tra i casi particolari di ingresso al di fuori delle quote contemplati all'art. 27, lett. f) del Testo Unico sull'immigrazione e dall'art. 40, comma 9, lett. a) del D.P.R. n. 394/99, così come modificato dal D.P.R. n. 334/04. Per fare ingresso in Italia per tale motivo non è necessario il nulla osta al lavoro ma occorre ottenere un visto di ingresso per motivi di studio o formazione che viene rilasciato dalla rappresentanza diplomatico-consolare del Paese in cui risiede lo straniero nei limiti delle quote determinate dal decreto appena pubblicato. Alla domanda di visto va allegato il progetto di tirocinio, il quale deve essere prima debitamente vistato dall'autorità competente ai sensi dell'ordinamento della Regione nel cui territorio si svolgerà il tirocinio. Tale progetto contiene una serie di indicazioni tra cui, in particolare, le modalità di svolgimento del tirocinio, la durata dello stesso, nonché l'impegno di fornire al tirocinante idoneo vitto ed alloggio.

- **Ingressi per frequentare un corso di formazione professionale** avente i requisiti previsti dall'articolo 44-bis, comma 5, del Regolamento di attuazione del Testo Unico sull'immigrazione (D.P.R. n. 394/1999 e successive modifiche), ovvero corsi della durata massima di 24 mesi, finalizzati al riconoscimento di una qualifica professionale o alla certificazione di competenze acquisite. Si tratta di corsi organizzati da enti accreditati, ovvero enti che hanno ottenuto da parte della Regione il riconoscimento dell'idoneità a gestire iniziative di formazione finanziate con risorse pubbliche. Non rientrano tra i suddetti corsi, quelli organizzati dalle Università per il conseguimento di Master di primo o secondo livello, né comunque quelli organizzati dalle Università per singole attività formative, né i corsi di lingua italiana presso le Università per stranieri di Perugia, Siena e di Reggio Calabria "Dante Alighieri". In tal caso viene rilasciato un visto di ingresso per studio/università.

L'ingresso in Italia per lo svolgimento di un corso di formazione professionale è possibile solo una volta ottenuto il visto di ingresso per studio/formazione. La domanda di visto va presentata dall'interessato, di regola personalmente, alla sezione visti dell'Ambasciata

d'Italia o Ufficio Consolare competente per il suo luogo di residenza. La domanda va presentata per iscritto, sull'apposito modulo disponibile presso le Rappresentanza diplomatico-consolare, compilato, sottoscritto dallo straniero e corredato dalla documentazione indicata nel database visti del Ministero degli Affari Esteri. Tra la documentazione da allegare vi è il certificato di iscrizione o pre-iscrizione al corso di formazione professionale o di specializzazione prescelto, rilasciato dalla scuola o dall'ente italiano, con indicazione del numero di ore giornaliere e della durata del corso.

Il primo passo da fare per chi intende entrare in Italia per svolgere un corso di formazione professionale è, quindi, quello di individuare il corso cui partecipare, verificando che abbia i requisiti previsti dalla legge (accreditamento dell'ente organizzatore, durata massima di 24 mesi). Di norma l'ente di formazione che attiva un corso emette un bando di partecipazione sul quale vengono specificati tutti i dettagli del corso (requisiti di ammissione, documenti necessari per l'iscrizione, durata, programma, eventuale tirocinio in azienda e indennità di frequenza). I bandi sono pubblicati sulla stampa nazionale e locale e di regola sono disponibili presso gli Assessorati alla Formazione Professionale di Regioni e Province e presso le Agenzie regionali del lavoro. Solo una volta ottenuta l'iscrizione (o la pre-iscrizione) al corso lo straniero potrà inoltrare domanda per richiedere il visto di ingresso.

**La programmazione appena adottata sarà l'ultima programmazione annuale. La legge n. 99 del 9 agosto 2013 ha, infatti, modificato la procedura per la programmazione dei flussi di ingresso per formazione e tirocinio, trasformandola da annuale a triennale. Ogni tre anni, pertanto, entro il 30 giugno dovrà essere fissato un contingente per tali ingressi.**

**Scarica**

- **D.M. del 16 luglio 2013**

### **Cittadinanza: più facile per i nati in Italia ottenere la cittadinanza al compimento dei 18 anni**



**20 agosto 2013 – È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.194 del 20.8.2013 la legge n. 98/2013 con cui è stato convertito in legge il decreto-legge del 21 giugno 2013, n. 69, recante 'disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia'**

Tra le numerose semplificazioni introdotte dalla nuova legge, una in particolare riguarda i cittadini stranieri. Si tratta della norma (articolo 33) che prevede alcune semplificazioni per l'acquisto della cittadinanza per lo straniero nato in Italia. Pur non trattandosi della riforma della legge sulla cittadinanza (per la quale sono state depositate in parlamento numerose [proposte di legge](#)), la nuova disposizione contiene due importanti novità che dovrebbero consentire un'applicazione efficace della normativa in vigore.

In primo luogo, recependo i più recenti orientamenti giurisprudenziale (vedi da ultimo Tribunale di Lecce, [sentenza dell'11 marzo 2013](#)), viene chiarito che allo straniero nato in Italia che al compimento dei 18 anni chiede l'acquisto della cittadinanza, non sono imputabili, ai fini di dimostrare la residenza legale ininterrotta per tutta la minore età,

inadempimenti riconducibili ai genitori (es. iscrizioni anagrafiche tardive o mai effettuate dai genitori) o agli uffici della Pubblica amministrazione. Il possesso del requisito della residenza ininterrotta potrà, pertanto, essere dimostrato con ogni possibile documentazione idonea.

Altre importante novità è contenuta nel secondo comma dell'articolo 33 il quale impone agli Ufficiali di Stato Civile di comunicare al neo-diciottenne straniero, nella sede di residenza che risulta all'ufficio, la possibilità, in presenza dei requisiti, di richiedere la cittadinanza italiana entro il compimento del diciannovesimo anno d'età. In mancanza di tale comunicazione, tale richiesta potrà essere fatta anche oltre il diciannovesimo anno di età.

### **Legge Europea 2013: introdotte importanti novità per l'accesso degli stranieri al pubblico impiego e l'attribuzione di assegni per i nuclei familiari numerosi**



**20 Agosto 2013 – Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 194 del 20 agosto la legge n. 97 del 6 Agosto 2013, contenente disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (Legge europea 2013)**

La Legge europea, insieme alla Legge di delegazione europea, è il nuovo strumento di adeguamento all'ordinamento dell'Unione Europea: i due strumenti sostituiscono la vecchia legge comunitaria annuale. Mentre il contenuto della legge di delegazione europea, è limitato alle disposizioni di delega necessarie per il recepimento delle direttive e degli altri atti dell'Unione Europea, la Legge europea, contiene norme di diretta attuazione volte a garantire l'adeguamento dell'ordinamento nazionale all'ordinamento europeo, con particolare riguardo ai casi di non corretto recepimento della normativa europea.

L'approvazione della Legge europea 2013 ha consentito l'archiviazione di numerose procedure di infrazione di casi che, se non risolti, avrebbero portato all'apertura di altrettante procedure d'infrazione.

Importanti le novità introdotte dalla nuova legge nel settore dell'immigrazione.

#### **Assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori**

L'articolo 13 della nuova legge, in vigore dal 4 settembre, stabilisce che l'"assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori", (previsto dall'art. 65 L. 448/1998) spetta, oltre che ai cittadini italiani e comunitari, anche ai "cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo" nonché ai familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente

Per questo scopo, vengono stanziati 15,71 milioni di euro fino alla fine del 2013, e 31,41 milioni di euro a decorrere dal 2014.

Si tratta di un assegno, concesso dal Comune ma pagato dall'INPS, per le famiglie con almeno tre figli minori e che hanno patrimoni e redditi limitati. Maggiori informazioni sono disponibili sul [sito dell'Inps](#)

#### **Accesso dello straniero al lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione**

L'articolo 7 della legge europea contiene una prima importante apertura per l'accesso degli stranieri ai posti di lavoro presso le pubbliche amministrazioni.

Da ora in poi potranno partecipare ai concorsi pubblici non solo i cittadini italiani e comunitari, ma anche gli stranieri. L'apertura non riguarda tuttavia tutti i cittadini extracomunitari, ma solo:

- i titolari di un permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo;
- i rifugiati ed i titolari di protezione sussidiaria;
- i familiari extra Ue di cittadini comunitari, titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente.

Restano in ogni caso riservati ai soli cittadini italiani i posti che implicano esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri, ovvero attengono alla tutela dell'interesse nazionale (ex. magistrati, militari) .

La legge europea 2013 non risolve interamente il contenzioso relativo all'accesso degli stranieri di Paesi terzi ai rapporti di pubblico impiego, in quanto l'apertura non è stata estesa a tutti i lavoratori stranieri regolarmente soggiornanti in Italia, così come previsto dalla Convenzione OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) n. 143/1975. Durante la discussione in Parlamento della legge il Governo ha, tuttavia, accolto due ordini del giorno contenenti l'impegno a far chiarezza su tale punto anche intervenendo con una interpretazione autentica che espliciti la parificazione, ai fini dell'accesso al pubblico impiego, tra il cittadino straniero legalmente soggiornante in Italia per motivi che consentono lo svolgimento di attività lavorativa e il cittadino dell'Unione europea (v. Senato ordine del giorno [n. G 7/100](#) e Camera ordine del giorno [n. 9/1327/7](#)

### **Libera circolazione e soggiorno dei cittadini dell'Unione Europea: agevolazioni per i partner**

Per porre rimedio alla procedura di infrazione avviata dalla Commissione europea (2011/2053), la legge europea 2013 contiene (articolo 1) anche alcune disposizioni che emendano il d.lgs. n. 30/2007 di recepimento e attuazione in Italia della direttiva n. 2004/38 sulla libera circolazione e soggiorno dei cittadini UE e dei loro familiari. Le modifiche introdotte riguardano, in particolare, l'agevolazione all'ingresso in Italia del partner extracomunitario di un cittadino dell'unione.

Il decreto legislativo n. 30/2007 riconosce il diritto alla libera circolazione, tra gli altri, al coniuge extracomunitario del cittadino dell'Unione che accompagni o raggiunga lo stesso in Italia, e prevede, in ogni caso, la possibilità di agevolare l'ingresso anche del partner con cui il cittadino dell'Unione abbia una relazione stabile *debitamente attestata dallo Stato del cittadino dell'Unione*. La modifica introdotta dalla legge europea interviene, in particolare su quest'ultimo punto, prevedendo che la relazione stabile debba essere *debitamente attestata con documentazione ufficiale*. a prescindere da quale sia l'autorità (e lo Stato) attestante.

### **Scarica**

**Legge n. 97 del 6 agosto 2013**

## Legge di delegazione europea: tra le direttive da recepire entro il 2013 anche quella sul permesso unico Ue



**20 Agosto 2013 – Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 194 del 20 agosto 2013 la Legge di delegazione europea 2013 (n. 96/2013) recante l'elenco delle direttive europee che il Governo dovrà recepire nei prossimi mesi**

La legge di delegazione europea 2013 indica le direttive europee per il cui recepimento il Parlamento ha delegato il Governo, che dovrà provvedere tramite appositi decreti legislativi. La legge di delegazione europea 2013 è composta di 13 articoli e 3 allegati.

Gli allegati A e B contengono l'elenco delle 40 direttive da recepire con decreto legislativo: in particolare, nell'allegato B sono riportate 38 direttive sui cui schemi di decreto è previsto il parere delle competenti commissioni parlamentari, mentre l'allegato A comprende due sole direttive per le quali non si è ritenuto necessario il passaggio parlamentare.

Tra le direttive che dovranno essere recepite vanno segnalate in particolare:

- la [direttiva n. 2011/36/UE](#) concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime (termine di recepimento 6 aprile 2013);
- la [direttiva n. 2011/51/UE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2011, che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale (termine di recepimento 20 maggio 2013);
- la [direttiva n. 2011/95/UE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta (rifusione) (termine di recepimento 21 dicembre 2013);
- la [direttiva n. 2011/98/UE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa a una procedura unica di domanda per il rilascio di un permesso unico che consente ai cittadini di paesi terzi di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro e a un insieme comune di diritti per i lavoratori di paesi terzi che soggiornano regolarmente in uno Stato membro (termine di recepimento 25 dicembre 2013).

Per le prime tre direttive citate, la legge contempla criteri e principi direttivi entro i quali il Governo dovrà esercitare il potere di delega, mentre per quanto riguarda la direttiva n. 2011/98 relativa alla procedura unica di domanda per il rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno e l'insieme comune di diritti dei lavoratori di Paesi terzi, il Parlamento non ha previsto alcuno criterio e principio direttivo.

Scarica

[Legge n. 96/2013](#)

## Convertito in legge il c.d. decreto lavoro: introdotte in sede di conversione novità per gli studenti stranieri che si laureano in Italia



**Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 22 agosto 2013 la Legge n. 99 del 9 agosto 2013, recante conversione in legge del c.d. decreto lavoro (D.L. n. 76/2013)**

Il nuovo provvedimento che mira a migliorare il funzionamento del mercato del lavoro, aumentare l'occupazione, soprattutto quella giovanile e sostenere le famiglie in difficoltà, contiene importanti novità anche sul fronte delle politiche migratorie. Ecco, in sintesi, le innovazioni introdotte dall'articolo 9 del nuovo provvedimento.

**Flussi di ingresso per motivi di lavoro: la ricerca di disoccupati già in Italia disponibili a ricoprire il posto offerto andrà effettuata prima di chiedere l'arrivo di lavoratori dall'estero e non dopo l'avvio della procedura.**

La procedura fino ad oggi prevista per l'assunzione dall'estero di lavoratori stranieri, prevedeva che una volta pubblicato il decreto flussi ed inoltrata da parte del datore di lavoro la domanda di nulla osta al lavoro nei confronti del lavoratore da assumere, lo Sportello Unico per l'immigrazione provvedeva a comunicare tali richieste al Centro per l'impiego competente, il quale entro 20 giorni doveva verificare l'eventuale disponibilità di lavoratori nazionali, comunitari o stranieri già in possesso del permesso di soggiorno a ricoprire il posto offerto al lavoratore straniero. L'esito di tale verifica doveva essere comunicato sia allo Sportello Unico che al datore di lavoro. Se la ricerca effettuata dal Centro per l'impiego dava esito positivo la richiesta di nullaosta presentata dal datore di lavoro rimaneva sospesa sino a quando lo stesso datore, valutate le candidature, comunicava allo Sportello unico la propria intenzione di procedere comunque all'assunzione dello straniero oppure di rinunciarvi

Con la modifica introdotta dalla nuova legge (attraverso la modifica del comma 2 dell'articolo 22 del Testo Unico sull'immigrazione e l'abrogazione del successivo comma 4) **viene anticipato, il momento della verifica presso il Centro per l'Impiego** della eventuale disponibilità di lavoratori - già residenti sul territorio italiano - a ricoprire quella qualifica. L'obbligo di richiedere tale riscontro al Centro per l'impiego viene posto a carico del datore di lavoro, il quale dovrà procedervi prima di inoltrare la richiesta di nulla osta al lavoro allo Sportello unico per l'immigrazione.

Tale previsione dovrebbe servire a consentire ai datori di lavoro di verificare se sul mercato nazionale vi sono già lavoratori disponibili a ricoprire il posto offerto, senza iniziare il procedimento amministrativo per l'assunzione dall'estero di un lavoratore straniero e poi, eventualmente, interromperlo.

**Studenti stranieri laureati in Italia: c'è tempo almeno un anno per trovare un'occupazione**

In sede di conversione è stata introdotta un'importante modifica all'articolo 22, comma 11 bis del Testo Unico sull'immigrazione, grazie alla quale gli studenti stranieri che conseguono in Italia la laurea (triennale o specialistica) potranno fruire di un anno di soggiorno ulteriore, dopo la scadenza del permesso, durante il quale potranno cercare un lavoro e, in presenza dei requisiti, convertire il loro permesso in un permesso per lavoro subordinato o autonomo. Fino ad oggi, tale possibilità era concessa solo agli studenti che



avessero conseguito il dottorato di ricerca o un master di secondo livello. Per i normali laureati la conversione poteva essere effettuata al di fuori delle quote solo a condizione che la richiesta fosse presentata entro la scadenza del permesso. Ora invece alla scadenza del permesso per studio, gli studenti laureati in Italia potranno ottenere un permesso per attesa occupazione della durata di un anno.

### **Programmazione triennale degli ingressi per corsi di formazione professionale e tirocini formativi**

Il nuovo provvedimento modifica anche la procedura per la programmazione dei flussi di ingresso per formazione e tirocinio che da annuale diventa triennale.

Attualmente ogni anno, con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, viene determinato il numero degli stranieri che possono fare ingresso dall'estero per frequentare corsi di formazione professionale ovvero svolgere i tirocini formativi.

Al fine di superare le difficoltà riscontrate in sede applicativa che hanno comportato negli anni passati ripetute discontinuità nelle procedure di rilascio dei visti per studio e formazione professionale, tale programmazione diventa ora triennale. Ogni tre anni, pertanto, entro il 30 giugno dovrà essere fissato un contingente per tali ingressi.

Per l'anno in corso si è comunque in via transitoria continuato a procedere con la programmazione annuale ([vedi sopra](#)), nei limiti delle quote stabilite nell'ultimo decreto emanato (D.M del 12 luglio 2012).

### **Modifica alla procedura di comunicazione di alloggio**

In sede di conversione è stato previsto che la comunicazione cui è tenuto chi dia alloggio o ospiti uno straniero (articolo 7 T.U. immigrazione) va effettuata, nel caso in cui lo straniero sia un lavoratore alle dipendenze di chi dispone dell'alloggio, mediante la comunicazione obbligatoria di assunzione previste dalla legge n. 608/96

### **Emersione 2012: permesso per attesa occupazione se la procedura non va a buon fine per cause imputabili al datore di lavoro o cessazione del rapporto di lavoro**

Infine, il provvedimento prevede anche alcune norme a favore dei lavoratori nei cui confronti è stata presentata la domanda di emersione ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 16 luglio 2012 n. 109. In particolare le norme introdotte rispondono all'esigenza di regolare la posizione dei lavoratori che nel corso dell'istruttoria delle domande perdono il posto di lavoro, ovvero si ritrovano nella condizione citata per la mancanza di requisiti, all'atto della domanda, da parte del datore di lavoro.

Più nel dettaglio, nel caso in cui **la domanda viene rigettata** dallo Sportello Unico "per cause imputabili esclusivamente al datore di lavoro", al lavoratore verrà rilasciato un permesso di soggiorno per attesa occupazione se ricorrono comunque le seguenti condizioni:

- sono stati pagati i mille euro di forfait e gli arretrati di tasse e contributi;
- il lavoratore può comunque provare la sua presenza in Italia almeno al 31 dicembre 2011.

Verranno archiviati i procedimenti penali ed amministrativi a carico del lavoratore per gli illeciti riguardanti la violazione delle norme sull'immigrazione.

Anche per il datore di lavoro, come già previsto dal D.lgs. n. 109/2012, si procederà comunque all'archiviazione dei procedimenti penali e amministrativi a suo carico nel caso in cui l'esito negativo del procedimento derivi da motivo indipendente dalla sua volontà o comportamento.

La nuova legge interviene anche nei casi in cui **il rapporto di lavoro finisca prima che sia completata la procedura di regolarizzazione**. Anche in tal caso verrà rilasciato al lavoratore un permesso di soggiorno per attesa occupazione o, se c'è la richiesta di assunzione da parte di un nuovo datore, direttamente un permesso di soggiorno per lavoro. Anche in tal caso occorrerà comunque verificare la presenza del lavoratore in Italia almeno al 31 dicembre 2011.

Restano fermi in capo al datore di lavoro gli obblighi contributivi e previdenziali a favore del lavoratore straniero, per l'intero periodo di effettiva durata del rapporto di lavoro.

Grazie a tale disposizione viene quindi consentito al lavoratore che ha perso il posto di lavoro o trova un nuovo lavoro di ottenere il permesso di soggiorno (per attesa occupazione o lavoro subordinato) subito dopo l'accertamento da parte dello Sportello Unico della sua presenza in Italia alla data sopra citata.

La procedura che occorre seguire è stata chiarita nella [circolare ministeriale del 10 luglio 2013](#)

Scarica

[Legge n. 99/2013](#)

## NOTIZIE DALL'UE

### Parlamento europeo: legge europea è doverosa



**27 agosto 2013 - "Il problema dei confini è automaticamente un problema di tutti i paesi, ed è per quello che non si può dire all'Italia, alla Grecia e alla Spagna che devono risolvere il problema da sole. Abbiamo bisogno di distribuire l'onere tra i diversi paesi".**

Il presidente dell'Europarlamento, Martin Schulz, definisce "doverosa" una legge europea sul tema dei migranti. "In Europa c'è un vuoto legislativo, manca una legge che regoli veramente l'immigrazione", dice in un'intervista a Famiglia Cristiana.

"Se abbiamo creato il libero movimento delle persone in Europa, i confini dell'Italia verso il Sud sono anche dei confini tedeschi. E la stessa cosa vale per i confini della Polonia verso Est", dice Schulz. In altre parole, "il problema dei confini è automaticamente un problema di tutti i Paesi ed è per quello che non si può dire all'Italia, alla Grecia e alla Spagna che devono risolvere il problema da sole. Abbiamo bisogno di distribuire l'onere tra i diversi Paesi. Avere 20 mila profughi sull'isola di Lampedusa è una catastrofe, ma avere 20 mila profughi sparsi su 739 milioni di europei non è un problema", spiega il presidente del Parlamento europeo, mentre continuano gli sbarchi sulle coste italiane.

Per Schulz, "dovrebbe essere discussa" l'idea secondo la quale "i Paesi che non accettano i profughi devono contribuire almeno economicamente alla soluzione del problema", anche se, ammette, "oggi è un'utopia pensare a una tassa europea sull'immigrazione". Meglio allora occuparsi delle ragioni per le quali i profughi lasciano i propri Paesi: "le guerre civili, l'accesso all'acqua, per esempio. Sono cose che, come europei, possiamo già combattere nei Paesi d'origine e con ciò diminuire il numero dei profughi".

E lavorare con i Comuni e gli enti locali: "La prima regola è che i Comuni che accettano profughi sul loro territorio devono essere aiutati dai loro Governi, senza imposizioni. Anche il modello teoricamente migliore di integrazione non vale niente se è imposto in una realtà che non è pronta. Si finisce per mettere le popolazioni le une contro le altre facendo percepire solo il costo dell'immigrazione".

E la regolazione dei flussi, quindi? "Certamente come Stati europei non saremmo in grado di accettare tutti quelli che vogliono venire senza applicare alcun criterio", spiega Schulz, "per questo abbiamo bisogno del diritto di migrazione con norme chiare per consentire una immigrazione regolare. Che è poi il modo migliore di combattere quella irregolare".

"Non dobbiamo dimenticare, poi - conclude -, che dietro la problematica dei migranti spesso c'è anche quella del crimine organizzato. Sappiamo che gli immigrati sono sfruttati, ma se non siamo in grado di agire su questo punto non faremo altro che mettere ancora di più la responsabilità di tutto sulle spalle dei poveri profughi che vengono in barca sulle nostre coste. In Europa c'è un vuoto legislativo, manca una legge che regoli veramente l'immigrazione".

### Immigrazione: Malmstrom, in Ue serve più solidarietà



**Bruxelles 12 agosto 2013 - Commissario richiama a maggiore condivisione responsabilità**

**Fonte: Ansa- UE**

"Condivisione delle responsabilità" e "vera solidarietà". Dopo l'ennesima tragedia dei migranti a Catania, e la richiesta di "un cambio di passo" della regia Ue ribadita dal premier Enrico Letta, il commissario agli Affari interni Cecilia Malmstrom rinnova il suo appello agli stati membri affinché mettano in pratica i principi fondamentali di "un'efficace politica migratoria", "che troppo spesso mancano".

Malmstrom richiama all'aiuto degli Stati membri che si trovano ad affrontare le pressioni più dure sia in termini di sbarchi che di richieste di asilo (due volti diversi di una stessa medaglia), a lavorare per trovare accordi con i Paesi del sud del Mediterraneo, e ad affrontare il fenomeno in modo onnicomprensivo. Ma pone anche l'accento su tutti gli sforzi che Bruxelles ha fatto in passato e sta facendo.

Intanto Luigi Manconi (Pd), presidente della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, ha invitato il premier Letta ad andare "a Bruxelles per esigere l'applicazione immediata della direttiva del 2001 che impone, di fronte a conflitti ed emergenze umanitarie, uno 'sforzo comune a tutti gli Stati membri Ue per accogliere profughi e sfollati e concedere loro protezione temporanea". Quel principio del "burden sharing" che nel 2011 (stagione delle rivolte arabe e della guerra civile in Libia, che portò in Italia 50mila migranti in fuga da guerre e povertà) non passò. Allora i più contrari furono Germania, Austria, Slovacchia e Polonia.

## GIURISPRUDENZA

**Tribunale di Milano: Il lungo soggiornante non può essere escluso dalla professione di consulente del lavoro. Esclusione inconciliabile con la direttiva europea 109/2003**



**29 agosto 2013 – Il Tribunale di Milano, con un’ordinanza cautelare, ha ammesso una cittadina straniera lungo soggiornante all’esame di Stato per l’abilitazione all’esercizio della professione di consulente del lavoro.**

Il giudice del lavoro del Tribunale di Milano, con ordinanza cautelare ex art. 700 c.p.c. del 29 agosto 2013, ha ordinato al Ministero del Lavoro – Direzione regionale del Lavoro di Milano, di ammettere con riserva una cittadina albanese soggiornante di lungo periodo, alla sessione delle prove dell’esame di Stato per l’abilitazione all’esercizio della professione di consulente del lavoro, in programma a Milano.

La cittadina albanese era stata esclusa dall’ammissione alle prove di esame con un provvedimento emesso dalla Direzione regionale del Lavoro di Milano lo scorso 24 luglio sulla base di quanto previsto dall’art. 3 comma 2, lett. a) della legge 11 gennaio 1979, n. 12, così come modificata dalla legge n. 46 del 6 aprile 2007, secondo cui l’esercizio della professione di consulente del lavoro in Italia viene riservata ai soli cittadini italiani o italiani appartenenti ai territori non uniti politicamente all’Italia ovvero ai cittadini di Stati dell’Unione europea o di Stati terzi nei cui confronti vige una condizione di reciprocità, non sussistente con l’Albania.

Il giudice del lavoro di Milano ha accolto l’istanza cautelare richiesta dalla ricorrente, sostenendo che il comportamento della Direzione regionale del lavoro di Milano configuri prima facie una condotta discriminatoria, perchè introduce una disparità di trattamento nell’accesso al lavoro a danno di un cittadino lungosoggiornante, in contrasto con la direttiva europea 2003/109.

(fonte Asgi)

[Tribunale di Milano, sez. lavoro, ordinanza 29 agosto 2013](#)

## PUBBLICAZIONI

### Guida OIM per la creazione e la gestione di una micro-impresa



**20 agosto 2013 - Uno strumento di integrazione socio-lavorativa nell'ambito del progetto Remploy II**

Fornire un supporto utile ai migranti che intendono avviare una attività imprenditoriale nel proprio paese: è questo l'obiettivo di "Ritorno Produttivo. Guida alla creazione e gestione di una micro-impresa per i migranti che rientrano nel proprio paese di origine", la nuova pubblicazione prodotta dall'OIM Roma.

Come spiega Angel Oropeza, Direttore dell'Ufficio di Coordinamento OIM per il Mediterraneo, "La Guida è stata realizzata nell'ambito del progetto Remploy II , finanziato dal Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e Immigrazione e dal Fondo Europeo per i Rimpatri, e nasce dalla raccolta e rielaborazione dei materiali didattici prodotti nell'ambito di corsi di formazione sulla creazione di micro-impresa, organizzati per i migranti beneficiari del progetto. I corsi sono stati realizzati da enti di formazione quali l'Associazione Formazione Professionale del Patronato San Vincenzo di Bergamo, il C.E.S.C.O.T. di Genova e la Fondazione Il Faro di Susanna Agnelli di Roma".

Il Progetto Remploy II ha il duplice scopo di supportare i migranti che desiderano tornare a casa e di promuovere percorsi di reintegrazione socio-lavorativa nei paesi di origine.

La guida spiega come avviare e gestire un'attività autonoma attraverso le varie fasi del progetto imprenditoriale: dalla definizione dell'idea alla sua attuazione, dalla ricerca di finanziamenti alla promozione dell'attività. Fornisce inoltre informazioni sui requisiti dell'imprenditore e sui rischi d'impresa, sull'analisi di mercato e sull'elaborazione del Business Plan, sugli aspetti giuridici dell'attività autonoma e sull'amministrazione di un'impresa.

La guida è disponibile in sei lingue (italiano, inglese, spagnolo, francese, arabo e portoghese) sul sito OIM.

[Consulta "Ritorno Produttivo. Guida alla creazione e gestione di una micro-impresa per i migranti che rientrano nel proprio paese di origine" \(italiano\)](#)

## L'esercizio della libertà religiosa in Italia



**On line un compendio sul quadro che regola i diritti garantiti dalla Costituzione**

Vita quotidiana e libertà religiosa. Situazioni che sembrano riguardare solo l'individuo ma che invece possono avere a che fare con la dimensione religiosa, che spesso è molto legata all'identità comunitaria.

Per agevolare gli individui e le comunità religiose, soprattutto quelle radicate da poco nel territorio, nell'esercizio dei diritti legati alla libertà di religione garantita dalla Costituzione, e dare un supporto alle istituzioni competenti, il Servizio per i rapporti con le confessioni religiose e per le relazioni istituzionali della Presidenza del Consiglio dei ministri ha illustrato in una pubblicazione on line, 'L'esercizio della libertà religiosa in Italia', il quadro di riferimento normativo italiano.

Divieto di discriminazione religiosa e libertà di espressione, matrimonio, scuola, università e istituti di formazione religiosi, assistenza spirituale, festività religiose, edilizia ed edifici di culto, tributi e finanziamenti, sepolture, alimentazione e relativi rituali sono le macro-aree trattate nel volume, tutti aspetti in cui si esplica la libertà religiosa regolati dallo Stato nel quadro delle garanzie costituzionali.

[Scarica il compendio: "L'esercizio della libertà religiosa in Italia"](#)

## EVENTI IN EVIDENZA

**Convegno nazionale:  
Prove di futuro. Integrazione, cittadinanza, seconde generazioni**



**Piacenza, 13 - 14 settembre 2013  
Iscrizioni entro il 4 settembre**

Integrazione, della cittadinanza e delle cosiddette seconde generazioni rappresentano gli assi tematici attorno a cui ruota questo importante convegno indetto dal MIUR e

dall'Ufficio Scolastico regionale, in collaborazione il Comune e la Provincia di Piacenza, con l'Università cattolica del Sacro Cuore e la Fondazione Piacenza e Vigevano.

Piacenza – sede della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica del S. Cuore che ospiterà il convegno, è anche una delle province a più alta densità di alunni di cittadinanza non-italiana nelle scuole.

Il convegno si snoda attraverso due intense giornate di lavori, che vedranno la presenza di rappresentanti del mondo accademico, scolastico e istituzionale. E' prevista in apertura anche la presenza del Ministro Cécile Kyenge.

Nel pomeriggio di venerdì 13 settembre si svolgeranno sessioni tematiche parallele. Ogni sessione è coordinata da due figure: un esperto che introduce il tema, un coordinatore che guida i lavori della sessione. Uno dei due relazionerà i risultati nelle plenaria finale.

In ogni sessione vengono presentate e discusse 5/6 esperienze e ricerche

Chiusura iscrizioni: 4 settembre 2013 e in ogni caso al raggiungimento di numero 300 posti.

### [Programma](#)

Info: UST Piacenza tel. 0523-330738/74

## Etnika: school on migration studies



**Dal 12 al 15 settembre la Fondazione Xenagos organizza la terza edizione della scuola d'estate sull'immigrazione. L'appuntamento è a Zafferana Etnea (CT)**

Fonte: [Fondazione Xenagos](#)

Per tre giorni studenti, istituzioni e addetti ai lavori si confronteranno sui temi del fenomeno migratori partecipando ai gruppi di lavoro per confrontarsi e sviluppare nuove idee; condividendo esperienze a livello regionale e locale di chi ogni giorno affronta i temi della migrazione.

Quest'anno il titolo della scuola è: "Siamo tutti irregolari" e conta con il patrocinio del Ministero per l'Integrazione guidato dal ministro Cécile Kyenge.

Info a: [segreteria@fondazionexenagos.it](mailto:segreteria@fondazionexenagos.it)

tel. 3929670746

[Bando di partecipazione](#)

[Locandina](#)

[Programma dell'iniziativa](#)

## Seminario formativo: La politica comune europea in materia di immigrazione



**Firenze, 13 settembre 2013**  
**Foresteria Valdese- Istituto Gould, Via de' Serragli, 49**

**Fonte:** [Asgi](#)

L'Asgi organizza il seminario formativo dal titolo 'La politica comune europea in materia di immigrazione ed il suo recepimento nella normativa italiana. Alcuni aspetti della condizione giuridica del migrante tra diritto dell'Unione europea e testo unico sull'immigrazione'.

Il seminario si rivolge ad avvocati e consulenti legali, assistenti sociali, agli operatori della pubblica amministrazione e delle reti dei servizi pubblici e convenzionati per i cittadini immigrati ed ai rappresentanti delle associazioni di volontariato.

Durante il seminario interverranno:

- Prof. Chiara Favilli, docente di diritto dell'Unione europea, Lumsa- Roma;
- Prof. Luca Masera, ricercatore di diritto penale- Università degli studi di Brescia;
- Avv. Marco Poggi, foro di Padova;
- Avv. Guido Savio, foro di Torino.

Le quote di partecipazione al seminario sono: gratuito per i soci Asgi, € 35 per i praticanti, gli studenti e i ricercatori, mentre è pari a € 55 per i non soci liberi professionisti.

[Per saperne di più](#)

## Integrazione, conferenza di lancio del progetto "Rosarno...e poi?" comune europea in materia di immigrazione



**Napoli, 12 settembre 2013**  
**Giovedì 12 settembre 2013, dalle ore 15.00 alle 18.00 presso il Dipartimento di Giurisprudenza Aula 10 - Biblioteca "Guarino" (piano terra) dell'Università Federico II di Napoli, in Corso Umberto I.**

**Fonte:** [CIR](#)

Il CIR organizza la conferenza di lancio del progetto "Rosarno... e poi?" - Intervento volto a sostenere l'uscita da situazioni di sfruttamento lavorativo e a favorire l'integrazione delle vittime - giovedì 12 settembre 2013, dalle ore 15.00 alle 18.00 presso il Dipartimento di



Giurisprudenza Aula 10 - Biblioteca "Guarino" (piano terra) dell'Università Federico II di Napoli, in Corso Umberto I.

Il progetto, finanziato dalla Fondazione con il Sud, è gestito dal CIR in partenariato con il Comitato per il Centro Sociale Ex Canapificio, la Comunità Rut – Suore Orsoline e la Caritas diocesana a Caserta, l'Associazione Futura – ente gestore dell'Ufficio Immigrazione e Asilo presso la Provincia a Salerno, l'Università degli Studi Federico II di Napoli - Facoltà di Giurisprudenza/ Dipartimento di Diritto Romano, Storia della scienza romanistica "F. De Martino". L'obiettivo è quello di favorire l'accesso a misure di tutela e l'avvio di percorsi di integrazione per stranieri vittime di sfruttamento lavorativo, attraverso azioni dirette che vanno dall'informazione sul territorio delle Province di Caserta e Salerno, ad attività di orientamento socio/legale, assistenza legale, mediazione culturale, accoglienza e predisposizione di specifici percorsi di integrazione socio culturale e sanitaria presso gli sportelli di progetto (a Caserta e a Salerno).

Nella conferenza di presentazione del progetto, verrà approfondito il tema dello sfruttamento lavorativo dei migranti in Italia, sia sotto il profilo giuridico che delle azioni di tutela delle vittime, nonché delle prospettive regionali di integrazione socio-professionale delle vittime.

[Per saperne di più](#)